

per rimover tutti quelli capelazi de li, acciò stagi seguro per queste novità; et di questo quelli milanesi non pono patir, et desiderano ogni mal, *licet* la l'oro speranza di Alemagna vadi di longo. *Item*, manda letere abute di Franza etc.

*Di Franza, dil Foscari, orator, da Bles, di X.* Come il re eri zonse de li, persuaso da la raina; et ozi esso orator fo da sua maestà, per farli riverentia, e comunicarli le letere di 28 con li sumarij. E, zonto, li dimandò: Havemo o di novo? Rispose, la recuperation dil Zonchio, e ditoli quanto è im preposito. Li piace assai. Et soa maestà li dimandò di l'altra piazza, zoè la Zefalonia, meravegliandosi non esser obtenuta. Et letoli li sumarij, et di la letera di Milan, poi giustificò la Signoria nostra di la sua sincerità, pregando soa maestà non porgesse orecchie a' maligni, *adeo* rimase satisfato dil tutto. Poi disse: Il marchexe di Mantoa fa 300 schiopetieri; l'è un tristo; l'è retento un nostro homo; lo castigaremo ben presto, zoè la Signoria e nui; non potrà resister. *Item*, l'orator li dimandò di l'armata, et quello havia referito el capetanio Porquon, venuto di Provenza. Soa maestà rispose, esser restato el general de Funaza a far conzar le nave, e anderà di spexa, in conzarle, 20 mila franchi; e disse, quando questa armata sarà ussita, il turcho non ussirà. Et l'orator li disse di le nave ussi di Livorne, quando era a Zenoa col re di romani esso orator. Rispose il re: Avesti vergogna, e dite nave fonno armate dil nostro. *Item*, li disse le nostre do nave è zonte a Zenoa, et riporta, Consalvo Fernandes averli mandà a dir, vol partirsi, e a tempo nuovo sarà in hordine. *Item*, fo dal cardinal esso orator, e li comunicò il tutto. E il re disse dil re di romani, volea far una altra dieta a Nolimberg, perchè a quella de Auspurch li principi non si redusse; et a questa non sarà il conte palatino. *Item*, l'orator li disse di la pace col turcho etc. Et il re *ait*: Semo certi la Signoria non ne faria spender per far paxe col turcho. Il orator disse: Bisogna la Signoria nostra sia ajutata. *Item*, di sguizari giustificò. E il re disse, vol aver 20 milia, la Signoria è mal a tuorli. Il orator rispose, non credeva tanto numero, per non esser pagati andando su le galie. *Item*, il re disse haver sì fato pegno dal clero di Bertagna, per li franchi 25 milia, che si tien satisfato. *Item*, di domino Acursio et di la raina di Hongaria, esso orator scrive a li tempi farà etc. *Item*, di Monfera' la cossa sequita, e l'orator di quel marchese li à dito, il re voler mantenerlo ogni modo, e che il marchese di Saluzo non se impazi; et per avanti mandò alozar su quel di Monfera' lanze

200, contra il voler dil prefato marchexe di Monfera'.

*Dil ditto, di 13.* Come uno domino Janichemel, capetanio di le nave di Bertagna e Provenza, era stà electo per il re, et soa-majestà vol *etiam* armar qualche nave a Zenoa, e il capetanio Porquon va in Normandia per armar. *Item*, di le decime lo episcopo carminotense fo li, al qual fo dito pagasse per la intrada, e non per la tansa antica; e il cardinal à sto cargo, e fa ben l'oficio. *Item*, il re li disse, l'homo li reteniva Mantoa, era Martin da Casal; et à serito a Milan, li scrivi, lo mandi, *aliter* li mandi le zente adosso, dicendo: La Signoria non l'averà a mal. *Item*, esser venuto li il fiol dil ducha Zuan Galeazo, con l'abate di Trans, dove sta con 14 cavali; qual, per esser virtuoso, il re l'ha voluto veder. *Item*, domino Francesco Bernardin Visconte li à dito, haver conzo le cosse sue col re, e ritornerà a Milan; et manda do soi figlioli in Franza a star, e vol esser servitor di la signoria nostra. *Item*, il re ricomanda il conte di Caiazo a la Signoria nostra, qual è a le stanze im Bergogna; dice voria andar contra il turcho, et è cussi servitor di la Signoria nostra, come è di sua maestà. *Item*, missier Zuan Giacomo Triulzi à maridà il fiol, conte di Misocho, in la fia fo dil signor Redolfo di Gonzaga; qual missier Zuan Giacomo scrisse lo volea maridar in Franza, sì che l'ha fato senza saputa dil re, *adeo* è in mala disposition in quella corte, e il re l'ha 'buto a mal, sì che à pochi amici e francesi e lombardi.

*Dil dito, di 15.* Come l'armada si va di longo, et sarà certissimo. Il cardinal sollicita, al qual il re à rimesso la cossa; e il re vol armar in Normandia, oltra Provenza, e il capetanio Porquon partirà per Normandia, et monterà su la nave Chiaranta, ch'è la prima sul mar; et arà 800 homeni e vituarie, e danari per mexi 6; qual capetanio *etiam* vol armar in Bertagna. E dice, come saranno le armate fuora, voria scontrar quella dil turco, che la romperiano, et farà altro cha quello fu fato mo do anni. *Item*, à inteso, è stà provisto di danari per lo armar im Provenza, e vol il re tuta l'arma' vadi a Talona, e de li, col nome di Dio, ussir. *Item*, esso orator solicherà la expedition, e terà il re e cardinal ben edificato; aricorda si scriva una letera al cardinal. *Item*, a monsignor di Arles, orator pontificio, il cardinal li à dito scrivi a Roma per la cruciata e jubileo, e za un mexe e mezo scrisse di questo; sopra la qual cruciata soa santità fa fondamento assai. *Item*, l'orator yspano li ha dito, armando il re, li reali *etiam* ingrosserà l'armata, et *etiam* il re di Portogallo, non